[illegible] ... Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Anno XVIII. — Novilunio — Leva il sole ore 6.13, tramonta ore 5.21 — Trieste, Lunedì 9 Ottobre 1899 — Oggi: S. Dionisio. — Domani: S. Franc. Borgia. — N. 6483

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il conflitto anglo-transvaaliano. - Si tratta ancora. - La situazione non è peggiorata. BLOEMFONTEIN 8 (N). Oggi si è pubblicata la corrispondenza scambiatasi fra il presidente dello Stato d'Orange, Steyn, ed il governatore della Colonia del Capo, Milner. In una sua lettera del 27 settembre p. p., Milner espone le domande modificate dell'Inghilterra ed esprime la speranza che il Transvaal si sarebbe persuaso ad accettarle. Steyn rispose che lo Stato d'Orange era ancor sempre disposto ad intervenire; egli desidera però di studiare prima le domande dell'Inghilterra, le quali erano esposte in forma molto ampia, e metteva come condizione che durante le trattative l'Inghilterra sospendesse i dislocamenti di truppe. Milner rispose che i provvedimenti militari dell'Inghilterra si erano resi necessari in seguito al concentramento delle truppe dei boeri al confine del Natal.

In una lettera del 3 corrente, Steyn rispose che i preparativi guerreschi inglesi disturbano lui ed altri amici della pace nei loro tentativi di mantenerla. Egli offre, ciononpertanto di nuovo i suoi buoni uffici per il mantenimento della pace.

NEW-CASTLE 8 (N). Contadini venuti oggi dal fiume Buffalo, raccontano che i boeri sono in procinto di retrocedere. Prima di ritirarsi attivano un servizio di pattuglie lungo il fiume.

DURBAN 8 (N). Oggi sono arrivati due altri vapori di trasporto con a bordo truppe dall'India. Appena sbarcate le truppe si posero in marcia per Ladysmith.

CITTA' DEL CAPO 8 (N). E' arrivato un vapore di trasporto con a bordo i fucilieri del reggimento «Northumberland».

LONDRA 8 (N). Dal Transvaal giungono notizie affermanti che il ritardo dello scoppio delle ostilità ha prodotto profondo malcontento fra i giovani boeri, i quali minacciano di ritornarsene a casa.

LONDRA 8 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Mafeking in data 7 corrente: 6000 boeri si sono avanzati ad 8 miglia da Mafeking verso il confine. In seguito a quest'avanzata si presero tutte le misure per respingere un eventuale attacco.

La stessa agenzia ha da Kimberley 6, che numerosi olandesi avrebbero abbandonato la Città del Capo e si sarebbero recati nel Transvaal, recando seco clandestinamente armi. 50 olandesi sarebbero partiti per Pretoria. Si dice che Kimberley sia inespugnabile.

LONDRA 8 (N). Sembra che nella questione del Transvaal pendano ancora trattative, le quali verterebbero principalmente sulla condizione posta dalla repubblica del Transvaal di ottenere garanzie perchè l'Inghilterra non s'immischi più nelle faccende interne transvaaliane. Nei circoli che hanno relazioni con l'inviato diplomatico del Transvaal in Europa, dott. Leyds, si assicura che la situazione, se non è migliorata, non è nemmeno peggiorata.

Volontari italiani per il Transvaal. ROMA 8 (N). L'*Avanti* assicura che il generale Stefano Canzio preparerebbe una spedizione di volontari in soccorso del Transvaal.

—

Telegrafano da Roma al *Secolo* di Milano:

„Il governo del Transvaal, informato che vi sarebbero dei giovani, disposti ad accorrere in sua difesa contro gli inglesi, ne chiese informazioni in via ufficiale, mostrandosi grato per la generosa offerta e pronto ad assecondarla. Come ricorderete, i volontari sarebbero alcuni reduci triestini della campagna garibaldina in Grecia".

La situazione parlamentare in Italia. — Discorsi in vista. — Sonnino da Giolitti. ROMA 8 (N). La *Tribuna*, in un articolo di fondo, commentando i futuri discorsi annunziati da Zanardelli, Giolitti e Fortis, che preludono la ripresa dei lavori parlamentari, conclude così: Tirando le somme, siamo oggi presso a poco alla stessa situazione dello scorso luglio. Ci conviene attendere da una parte e dall'altra un po' più di luce. Auguriamo che essa si faccia presto e auguriamoci sopratutto che dall'un lato e dall'altro si faccia strada la persuasione che il regime parlamentare non può e non deve essere regime di violenza. Chi dimenticasse questa verità sui banchi del Governo, complicherebbe anzichè risolvere le difficoltà presenti, e precipiterebbe a rovina, chi la dimenticasse stando a capo dell'opposizione comprometterebbe seriamente non solo il proprio partito, ma l'avvenire stesso delle istituzioni.

ROMA 8 (N). Telegrafano da Torino alla *Tribuna* che l'on. Sonnino, dopo aver conferito col direttore di un giornale influente del Piemonte, è partito per Cavour, residenza di Giolitti.

ROMA 8 (N). Oggi Pelloux ebbe una conferenza coi ministri Boselli, Bonasi e Visconti Venosta, intorno alla compilazione dei bilanci e sulla situazione parlamentare.

La riapertura di Montecitorio. ROMA 8. (N). Si assicura che il Governo non pubblicherà il decreto di convocazione della Camera prima del 20 corrente.

Riforma elettorale politica. ROMA 8 (N). L'*Avanti* conferma, che alcuni deputati ministeriali presenterebbero un progetto di riforma elettorale a scrutinio per provincia.

GRAVE DISASTRO NELLA PROVINCIA DI SALERNO.

Milioni di danni — 40 vittime.

SALERNO 8 (N). Un'alluvione scatenatasi ieri e la scorsa notte, produsse danni enormi con vittime nelle provincie e nell'abitato di Salerno. Sono interrotti vari tratti di ferrovia tra Salerno e Napoli e tra Salerno ed Eboli. Sono intransitabili quasi tutte le strade comunali e provinciali. Il fiume Picintino inondò completamente alcune frazioni di Salerno, asportando dalle case i mobili e le derrate e facendo qualche vittima. I danni sono rilevantissimi.

A Caposele l'uragano imperversò per dodici ore. Le acque del torrente Sele travolsero case, molini, ponti e strade. Si deplorano vittime umane.

L'uragano distrusse quasi una terza parte delle proprietà di Castiglione dei genovesi. Moltissime abitazioni crollarono seppellendo intere famiglie. Le strade sono distrutte; le comunicazioni difficilissime.

A Contursi l'alluvione inondò le campagne rovinando i raccolti e distruggendo cinque molini. L'alluvione produsse pure danni enormi a Molina, frazione di Vietri, ove crollò il cotonificio Ruggeri, seppellendo cinque persone e ferendone 15, delle quali alcune gravemente.

A Giffoni Vallepiana la forte alluvione, cominciata nel pomeriggio di ieri e continuata stanotte, produsse enormi danni. Vari fabbricati furono abbattuti; le strade sono quasi completamente allagate. Si dice che vi siano varie vittime.

Furono inviate ovunque truppe di salvataggio e soccorsi.

SALERNO 8 (N). Sono arrivati i pompieri di Napoli, che procedono alacremente ai lavori di sgombero delle vie inondate, ch'erano già stati cominciati dalla truppa.

Continuano a giungere notizie desolanti dalla provincia.

A Sant'Angelo dei Lombardi il temporale della scorsa notte oltre Caposele, danneggiò le campagne di parecchi comuni della provincia. A Sernio, il fiume Sebete devastò le campagne.

SALERNO 8 (N). Stamane il ministro Lacava, accompagnato dagli ingegneri della Mediterranea, è partito da Napoli con un treno speciale per recarsi sui luoghi danneggiati ieri dalle pioggie torrenziali. A Nocera il sindaco lo informò che non vi furono danni. La linea essendo interrotta, il ministro Lacava ha proseguito a piedi per due chilometri, fino a Cava dei Tirreni, ove vi fu una vittima. A Salerno vi furono due vittime in frazion Pontefratta.

Lacava conferì col prefetto e col comandante dei carabinieri.

I maggiori danni si verificarono nelle frazioni Ponte genano, Pellezzano, Giffoni, Castiglione dei genovesi, Basonissi e San Cipriano, ove vi furono molte vittime, il cui numero non può accertarsi ancora. Dopo prese le disposizioni per l'invio di truppe di soccorsi, Lacava partì per i luoghi del disastro, dopo aver provveduto al trasbordo dei viaggiatori rimasti lungo la linea ferroviaria interrotta.

SALERNO 8 (N). I danni prodotti dall'alluvione nel circondario ascendono a parecchi milioni. Finora furono accertate circa 40 vittime.

Anche la ferrovia Nocera-Battipaglia è interrotta. La visita del ministro Lacava sui luoghi del disastro fu un gran conforto per le popolazioni.

Lacava è qui atteso di ritorno stasera. Il sindaco inviò quattro quintali di pane a Pontecagnano; il panificio militare ne inviò cinque a Giffoni. Le autorità inviano soccorsi. E' giunto il deputato del collegio, on. De Amicis.

Un proclama dei tedeschi nazionali stiriani. VIENNA 8 (N). La direzione del partito tedesco nazionale della Stiria pubblica un proclama, nel quale è detto fra altro: La situazione politica creata dal ritiro del ministero Thun è da riguardarsi come un successo dei tedeschi in quanto per essa è dimostrato una volta di più che nessun governo può sfidare a lungo l'opposizione dei rappresentanti del popolo tedesco. La revoca formale delle ordinanze sulle lingue non può riguardarsi come una sufficiente garanzia per la conservazione dello stato di possesso nazionale del popolo tedesco, perchè trascorso il periodo del ministero provvisorio e dopo che fosse stata eletta la delegazione, potrebbe essere restituito agli czechi in via legale od illegale ciò che si toglie loro adesso per iscopi tattici.

La direzione del partito tedesco-nazionale della Stiria, rivolge perciò ai deputati la preghiera di non abbandonare la tattica della più energica e risoluta opposizione fino a tanto che non saranno adempiute le condizioni seguenti: 1) Ritorno alle condizioni costituzionali quali esistevano prima dell'aprile 1897 in Boemia, Moravia e Slesia, mediante la revoca delle ordinanze sulle lingue; 2) una dichiarazione da farsi in forma impegnativa in un discorso della Corona, che lo stato di possesso nazionale dei tedeschi dell'Austria non verrà mai più minacciato coll'emanazione di ordinanze; 3) la promessa formale, confermata da corrispondenti garanzie impegnative anche per il ministero che succederà al governo provvisorio, che la questione delle lingue sarà regolata in via legislativa in modo corrispondente alle domande dei tedeschi.

Va notato che gli altri deputati tedesco-nazionali non sono punto disposti ad associarsi alle esigenze della direzione del partito tedesco-nazionale della Stiria, esigenze le quali, nel loro assieme, combaciano colle pretese del gruppo parlamentare schöneriano.

Il congresso dei fiduciari czechi. Oggi si tenne il congresso dei fiduciari del partito giovane czeco, al quale intervennero 150 delegati da tutte le parti della Boemia. Contro ogni aspettativa il congresso trascorse in perfetta calma. A presidente fu eletto il deputato dietale dott. Janda. Il borgomastro dott. Podlipny porse ai congressisti il benvenuto a nome della città di Praga. Da relatore funse il deputato dott. Pacak. La frazione radicale del partito radicale non era rappresentata. Essa inviò una risoluzione votata in una conferenza a parte, esprimente il desiderio che i deputati giovani czechi passino senz'altro alla più energica opposizione e adottino l'ostruzionismo per impedire anzitutto l'elezione delle delegazioni e per rendere in generale impossibile ogni attività del Parlamento. La discussione sulle proposte avanzate dal relatore fu lunga ed animata. Il dott. Gregr si pronunciò contro la proposta che tutti i deputati giovani czechi dovessero deporre i loro mandati, osservando che, in assenza dei deputati czechi il Parlamento potrebbe prendere senza opposizione delle decisioni a danno del popolo boemo. Altri oratori combatterono la proposta di passare immediatamente all'ostruzionismo, rilevando che questo passo avrebbe per immediata conseguenza lo scioglimento dell'attuale maggioranza, perchè gli altri partiti della Destra non seguirebbero gli czechi sul terreno dell'opposizione faziosa. I rappresentanti del popolo boemo rimarrebbero in questo caso completamente isolati. Alcuni oratori consigliarono di riservarsi il passaggio all'ostruzionismo come ultimo mezzo di lotta da adottarsi soltanto quando si vedesse che tutte le altre risorse parlamentari non varrebbero ad assicurare al popolo boemo quanto è nei suoi diritti.

Il congresso votò infine una risoluzione, giusta la quale si dovrà pubblicare subito dopo la revoca delle ordinanze sulle lingue un proclama in senso d'opposizione. I deputati giovani czechi rimarranno nella compagine della Destra fino a tanto che questa appoggerà gli czechi. Alla delegazione parlamentare czeca si lascia libera scelta della tattica e dei mezzi d'opposizione.

L'alleanza franco-russa sempre salda. PARIGI 8 (N). Whist nel *Figaro*, prendendo argomento della visita del ministro russo degli esteri conte Murawieff a Parigi, afferma che l'alleanza franco-russa non è minimamente compromessa dalle discordie interne della Francia e che essa non è mai stata così intima come attualmente.

Lo czarevic fidanzato? PARIGI 8 (N). Il *Journal* annuncia nei circoli diplomatici correre la voce dell'imminente matrimonio del principe ereditario russo con Margherita, figlia maggiore del duca di Connaught.

Ispezione delle piazze marittime italiane. LA MADDALENA 8 (N). E' arrivato qui oggi il duca di Genova a bordo del *Savoia*.

Un busto marmoreo di Benedetto Cairoli. BELGIRATE 8 (N). Il paese è pavesato e imbandierato a festa. Alle 9.15 giunsero le rappresentanze dei comuni vicini con bandiere e musiche. A mezzodì il corteo inaugurale giunse dinanzi al monumento. Il corteo era composto dalle associazioni popolari, dai reduci dell'esercito, dai veterani garibaldini, dalla Società del tiro a segno, dalle associazioni operaie ed altre di Belgirate, Pallanza, Intra, Suna, Stresa Arona, Meina, Lesa e Baveno. Intervennero pure varie rappresentanze di veterani lombardi. Un pubblico eletto gremiva le tribune. La colonia dei villeggianti, anche dei paesi vicini, era completa. Gran folla si stipava pure nelle vicinanze del monumento. Presenziavano la cerimonia donna Elena Cairoli, con la sorella Flaminia e il fratello, conte Sizzo, i senatori, deputati e i sindaci della provincia, il tenente dei carabinieri, ed altre notabilità. Il monumento venne scoperto tra grandi acclamazioni. E' opera pregevolissima dello scultore Rossi di Novara. Parlarono: Cuzzi, sindaco di Belgirate, e i senatori Cavallini e Negrotto, vivamente applauditi. Quindi venne rogato l'atto di consegna del monumento al Municipio. A piedi del monumento furono deposte varie corone. Alle ore due, ebbe luogo un pranzo all'Albergo del pellegrino. Durante la giornata il monumento fu visitato da molto pubblico venuto dai paesi vicini. Stasera il paese e il bacino del lago, prospicente Belgirate, sono vagamente illuminati.

In memoria di Cavallotti. ROMA 8 (N). Circa duecento persone si recarono alla spicciolata alla villa Cellere, dove trovarono il cancello guardato da numerosi carabinieri e guardie. Il guardiano della Villa, non avendo voluto aprire il cancello, un ragazzo undicenne scavalcò il muro e gettò fiori sciolti sul terreno ove rimase ucciso Cavallotti.

Arrivarono poco dopo i deputati Barzilai e Gattorno, e al ritorno si formò un gruppo di dimostranti, con un piccolo concertino in testa, cantanti l'inno dei lavoratori. I carabinieri a cavallo intimarono lo scioglimento al gruppo. Vennero eseguiti due arresti di riottosi. I dimostranti si sbandarono rientrando in città alla spicciolata. La Questura promise di rilasciare i due arrestati.

Un esploratore agli estremi. VIENNA 8 (N). Il noto esploratore africano dott. Oscarre Baumann è moribondo.

San Martino. POZZOLENGO 8 (N). Stamane si è commemorata solennemente alla presenza delle autorità, dei reduci, e dei sindaci dei dintorni, la battaglia di San Martino. Seguì un banchetto e quindi l'estrazione delle grazie a favore delle famiglie di militari morti o feriti nella campagna del 1859.

Per il rimpatrio dei profughi armeni. COSTANTINOPOLI 8 (N). L'ambasciatore russo Sinowieff ha rinnovato nell'udienza di ieri presso il sultano la domanda della Russia che i fuggiaschi armeni vengano fatti rimpatriare.

Le dimissioni del patriarca armeno. COSTANTINOPOLI 8 (N). Il sultano ha restituito al patriarca armeno la sua domanda di dimissione facendogli dire di attendere ancora alcuni giorni per conoscere prima l'esito delle conferenze della commissione convocata a Yldiz-Kiosk. Il patriarca non ha ritirato ufficialmente le sue dimissioni e non si fa vedere al patriarcato.

Una smentita serba. BELGRADO 8 (N). Da parte competente si smentisce recisamente la notizia pubblicata nei giornali esteri che la Francia e l'Italia abbiano espresso il desiderio che i condannati nel processo per alto tradimento venissero graziati. Si assicura che nessuna potenza estera ha fatto un passo simile. Per quello che riguarda l'incaricato d'affari russo Mansuroff si afferma aver egli prima d'abbandonare Belgrado, semplicemente osservato in un colloquio col presidente dei ministri Georgevic, che la grazia dei condannati dal tribunale statario verrebbe accolta dal governo russo con soddisfazione.

Il figlio del granvisir assassinato. COSTANTINOPOLI 8 (N). Il consigliere di Stato Diawid bey, figlio del gran visir fu ucciso, mentre passava su d'un ponte, da un albanese con 3 revolverate. L'assassino fu arrestato.

La bandiera spagnuola proibita all'Avana. AVANA 8 (N). Un decreto dell'*alcade* vieta di esporre la bandiera spagnuola. Il console spagnuolo fece quindi ritirare la bandiera issata sulla casa ed inviò una protesta a Washington ad a Madrid.

La fine dello sciopero del Creusot - Il lodo di Waldeck-Rousseau favorevole agli operai. PARIGI 8 (N). Il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau ha pronunciato ieri sera la sua sentenza come arbitro nella questione dello sciopero del Creusot; in questa sentenza è stabilito in via di massima:

Non si farà alcuna distinzione fra operai appartenenti al sindacato e quelli non appartenentivi; i capi delle miniere e delle officine osserveranno di fronte agli operai la più scrupolosa neutralità; in seguito allo sciopero non avverrà alcun licenziamento; data l'eventualità si ricorrerà alla mediazione del sindacato, al quale appartiene soltanto una parte degli operai, unicamente col consenso di entrambe le parti contendenti; questa mediazione non potrà venir imposta ad alcuna delle due parti contro sua voglia; ciascuna corporazione degli operai nominerà un delegato che conferirà ogni mese coi rappresentanti o con la direzione stessa della società.

I delegati degli operai si dichiararono completamente soddisfatti della sentenza. Il lavoro verrà ripreso al Creusot lunedì.

I giornali socialisti dichiarano che il lodo del presidente dei ministri Waldeck Rousseau nella questione dello sciopero del Creusot è una vittoria del proletariato.

LE CREUSOT 8 (N). I delegati degli scioperanti arrivarono stamane da Parigi e in un comizio comunicarono agli operai il lodo del presidente dei ministri Waldeck-Rousseau nella questione dello sciopero. I delegati furono ricevuti con acclamazioni entusiastiche. Alcuni di essi pronunciarono discorsi, nei quali constatarono la vittoria ottenuta dagli operai ed ebbero parole di simpatia per Waldeck-Rousseau; si rilevò l'equità del lodo e lo si esaltò come un trionfo della repubblica socialista: gli oratori furono applauditissimi. Nessun disordine.

Il duca di Genova. MADDALENA 8 (N). E' arrivato il duca di Genova a bordo del yacht „Savoia".

Il futuro congresso degli ingegneri. BOLOGNA 8 (N). Il Congresso degli ingegneri acclamò Cagliari sede del decimo congresso degli ingegneri ed architetti italiani.

Varo rimandato. NAPOLI 8 (N). Causa il cattivo tempo, il varo dell'incrociatore *Agordat* fu rimandato.

Per i danneggiati dalle inondazioni. VIENNA 8 (N). La Banca austro ungarica ha erogato per le province danneggiate dalle ultime piene l'importo di 50,000 fiorini. La ditta Schroll destinò allo stesso scopo l'importo di 20,000 fiorini.

Panico ad una „corrida" PARIGI 8 (N). Oggi doveva aver luogo a Deuil vicino a Parigi la *corrida* di tori annunciata nei giornali già da due settimane. Il primo toro introdotto nell'arena s'imbizzarrì e, rotte le barriere, si diede a corsa sfrenata per i campi. Gli spettatori furono invasi da grandissimo panico e nel fuggi fuggi parecchie persone, travolte e calpestate, riportarono contusioni. I gendarmi inseguirono il toro che prima fu ferito con parecchi colpi di rivoltella e poi ucciso da un *torero*. La *corrida* fu sospesa.

Il delitto di Polna. — Una nuova confessione dell'assassino. KUTTENBERG 8 (N). Leopoldo Hilsner, il quale, come è noto, era stato condannato a morte come complice dell'assassinio della ragazza Hruza a Polna, ha fatto una nuova confessione, indicando sette persone come suoi complici. Si crede che anche questa sua confessione abbia unicamente lo scopo di ritardare il giorno della sua esecuzione capitale.

Aumento dello sconto. PIETROBURGO 8 (N). La Banca dell'Impero ha aumentato il tasso d'interesse per cambiali a 3 mesi al 6%, per quelle a 6 mesi al 7%, per quelle a 9 mesi all'8% e per cambiali a 12 mesi all'8½%.

Le corse al trotto a Vienna. — VIENNA 8 (N). Oggi si tenne sull'ippodromo del *Prater* la quinta giornata della riunione d'autunno con i risultati seguenti:

I. „Corsa di trottatori nazionali di seconda classe», corone 3000. Primo *Mabel W.* (metri 2820) in 4.26.9, secondo *Girardi*, terzo *Van-nina*. Totalizzatore: 6 per 5; 35 e 80 per 25.

II. «Premio di Kagran», corone 3200. Primo *Mary C.* (metri 2880) in 4.33.6, secondo *Herskönig*, terzo *Pussi*. Totalizzatore: 9 per 5; 32, 40 e 35 per 25.

III. «Premio Hungaria», corone 4000. Primo *Avana* (metri 2800) in 4.01.6, secondo *Hornelia Wilkes*, terzo *Miss Sidney* del cav. Rossi. Totalizzatore: 11 per 5; 38 e 87 per 25.

IV. «Corsa di vendita per trottatori di due anni», corone 2000. Primo *Meidlinger* (metri 1820) in 3.16.5, secondo *Fritz Werner*. Totalizzatore: 11 per 5; 25 e 25 per 25.

V. «Corsa di *gentlemen drivers* a tiro uno» *(handicap)*, corone 2400. Primo *Arline* (metri 3060) in 4.41.5. Per il secondo e terzo premio corsa morta fra *Manilla* e *Nellie H.* Totalizzatore: 41 per 5 e 58 per 25; 40 per 25 per *Manilla* e 30 per 25 per *Nellie H.*

VI. «Corsa di trottatori nazionali di prima classe», corone 3600. Primo *Princesse Nefta* (metri 2920) in 4.19.3, secondo *Blasel*, terzo *Tummle dich*. Totalizzatore: 11 per 5; 61, 61 e 37 per 25.

VII. «Corsa di vendita per trottatori di tre o quattro anni», corone 2000. Primo *Princess Trouble* (metri 2720) in 4.25.6, secondo *Lady Gardina*, terzo *Felix Papageno*. Totalizzatore: 9 per 5; 31, 35 e 32 per 25.

VIII. «Corsa Boabdil», corone 2200. Primo *Deck Miller* del cav. Rossi (metri 2840) in 4.11.6, secondo *Iquique*, terzo *George A.* Totalizzatore: 9 per 5; 25, 25 e 25 per 25.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio Municipale. Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio, che avrà luogo mercoledì sera, alle 7:

1. Lettura del P. V. della seduta antecedente; 2. Comunicazioni; 3. Nomina dei Vicepresidenti del Consiglio; 4. Completamento della Delegazione; 5. Proposta di sovvenzione alla Società delle Regate; 6. Proposta di approvazione della spesa per la costruzione della nuova ala ad ampliamento del civico Liceo femminile; 7. Proposta della Commissione scolastica di concedere un credito suppletorio per sussidi maggiori da assegnarsi a studenti della facoltà filosofica; 8. Proposta di accordare alla Società degli amici dell'infanzia una sovvenzione per la refezione ad allievi poveri delle civiche scuole popolari; 9. Proposta di assolutoria per la gestione per l'anno 1898 della fondazione stabile per feriti in guerra; 10. Domanda di sanatoria e di credito suppletorio al ramo «Prestazioni militari»; 11. Proposta di contributo all'Ospedale infantile; 12. Proposta di contributo alla Società Igea; 13. Domanda di credito per un secondo bagno a permanenza nel civico Nosocomio; 14. Domanda di approvazione delle disposizioni prese in seguito all'affollamento di alcuni corsi del civico Liceo femminile e di alcune classi delle civiche scuole popolari; 15. Proposta della Commissione scolastica sull'istanza di alcuni privati perchè venga data la refezione ai bimbi nel civico giardino d'infanzia di Chiarbola inferiore.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenute a favore del gruppo locale:

Contributo serale impostosi da alcuni giuocatori di maus e galleria, c. 5.20.

Il congresso medico di Como. Abbiamo da Como 7: Questa mane il congresso medico interprovinciale continuò le sue sedute con una conferenza del dott. Calderai di Viareggio sulla profilassi pubblica e privata della tubercosi nonchè sull'utilità delle denuncie delle malattie infettive per i medici. Parlò poi il dott. Biaggi di Milano intorno ad alcune forme fruste di balbuzie. Alla successiva discussione prese parte il dott. Alessandro Marina di Trieste, accentuando che l'unica cura efficace per i balbuzienti è quella pedagogica ed insistendo specialmente sulla necessità che anche le famiglie dei malati prendano ampia parte alla cura, facilitando così notevolmente il compito del medico.

Il dott. Valdameri parlò sugli istituti di ricovero per i bambini slattati e lattanti a Parigi ed a Milano e fece caldi voti acciocchè le istituzioni si benefiche dei presepi venissero maggiormente soccorse e dal Governo e dai Comuni. Dal dott. Alfredo Brunner di Trieste venne poi comunicata una breve nota sull'utilità degli ospizi marini per la cura delle affezioni tubercolose delle ossa, delle glandole e della cute. Il relatore fece risaltare l'indispensabilità di una cura chirurgica negli stabilimenti per la cura marina e coi dati forniti dall'Ospizio marino di Trieste, del quale fece circolare alcune fotografie molto riuscite, provò la verità del suo asserto.

Nella seduta pomeridiana parlarono il dott. Luraschi sugli interruttori per la produzione dei raggi Röntgen, il dott. Dal Fabbro di Conegliano sulla posizione sociale dell'ufficiale sanitario e il dott. Carlo Beltrame sulla vendita abusiva dei medicinali.

A sede del prossimo congresso, che avrà luogo nel 1900, fu designata la città di Padova. Quindi, pronunciati i discorsi di chiusura dai presidenti dei riuniti congressi medico-interprovinciale e dei medici condotti, la sessione di quest'anno fu chiusa.

Nella gran sala dell'*Hôtel Brianza* fu poi tenuto un banchetto al quale parteciparono un centinaio di congressisti. Furono pronunciati parecchi brindisi.

Domenico Milelli terrà questa sera alle otto nella sala della Minerva, l'annunciata lettura del suo poemetto: *Prometeo*.

Il Milelli è un pregiato poeta e letterato calabrese; nacque a Catanzaro nel 1841; da giovanetto coltivò il disegno, la pittura di paesaggio; poi, stornata l'idea dai suoi parenti che volevano farne un prete, volse l'animo alla poesia e vi trasportò il paesaggio, l'aria, il tono del colorista meridionale. Nel 1864 pubblicò il primo saggio letterario: un inno al Foscolo, al quale si collega uno strano aneddoto. Un inglese anonimo tradusse quest'inno nella sua lingua, e un italiano che firmò F. U. prendendolo per originale, lo ritradusse in italiano. Nel 1873 il Milelli pubblicò il suo primo volume di versi: «In giovinezza». Nel 1875 diede alla luce la «Gioconda»; nel 1876 un volume di liriche: «Hyemalia»: nel 1877 le «Odi pagane». Di più molti articoli di critica e versi stampò nei vari giornali letterari del Regno vicino.

Il congresso degli studenti italiani della Dalmazia. Su questo congresso, del quale abbiamo pubblicato ieri mattina la relazione telegrafica, troviamo i seguenti particolari nel *Dalmata*:

«Gli studenti italiani della provincia arrivarono assai numerosi stamane, parte col *Sebenico* e parte col *Wurmbrand*, accolti con fraterna cordialità dai nostri studenti.

Alle 10, nella sala dell'«Unione Zaratina, venne inaugurato il primo Congresso privato degli studenti italiani della Dalmazia. Il presidente del comitato promotore, signor Girolamo Testa, salutò i congressisti, li ringraziò per aver con tanto entusiasmo aderito all'invito e manifestò la speranza che l'odierno Congresso avrebbe iniziato un'êra novella fra la gioventù studiosa. E chiuse inneggiando alla solidarietà degli studenti italiani della Dalmazia.

Poi l'assemblea, dietro di lui invito, passò alla nomina della presidenza del Congresso. Per acclamazione vengono eletti: presidente Marco Perlini di Zara; vicepresidente Giorgio Ostoich, di Spalato; segretari Stefano Illich, di Ragusa e Alfredo Riboli, di Sign.

Il signor Marco Perlini ringrazia con le parole più sentite e dichiara aperto, fra calorose, interminabili acclamazioni, il Congresso degli studenti italiani della Dalmazia. Al Congresso sono presenti 69 studenti; altri 60 fanno adesione in iscritto o per telegramma. Sono circa cento e trenta gli studenti italiani della Dalmazia.

Al primo punto dell'ordine del giorno: Organizzazione degli studenti italiani della Dalmazia - dopo lunga discussione - l'assemblea decide di tenere ogni anno un Congresso privato degli studenti italo-dalmati, che frequentano le Università di Vienna e di Graz, ed il collegiale contatto con gli studenti italiani delle provincie sorelle.

Al secondo punto: Voto per l'Università di Trieste, l'assemblea con unanime, entusiastico assentimento, approva il seguente ordine del giorno:

Gli studenti *italo-dalmati*, raccolti a privato convegno per discutere la questione universitaria, non prendono in considerazione le cattedre italiane d'Innsbruck, e, facendo fervidi voti onde i fratelli trentini abbandonino la tattica fin qui perseguita e disertino quelle cattedre, deliberano:

I. di chiedere all'imperiale Governo il trasloco delle cattedre parallele di diritto e filosofia da Innsbruck a Trieste per la graduale formazione d'una Università degli studi;

II. di chiedere, fino all'istituzione della Università completa, il riconoscimento dei diplomi ottenuti nelle scuole superiori del regno d'Italia.

Al punto terzo: Eventualia, l'assemblea approva, fra altro, un voto da dirigersi al Governo, perchè abbia ad aprire scuole popolari italiane in Dalmazia e ad elevare a superiore la scuola reale inferiore di Zara.

Conferenza. La signora Martinuzzi tenne ieri in sala Tersicore una conferenza pubblica, sul tema *Libertà e schiavitù*. La sala era occupata da numeroso uditorio, nel quale si notavano molte donne.

La conferenziera parlò della libertà di stampa, del diritto di voto, della schiavitù che è il substrato del moderno assetto sociale e di parecchie altre cose ancora, senza dire però alcunchè di nuovo, che valga la pena di essere rilevato. Fu molto applaudita.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Vincenzo Giadrou, dal signor Fortunato Zorovich, c. 5 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signorina Emma Valmarin, dalla signora Rachele Morpurgo, zia dell'estinta, cor. 10, a favore della Guardia medica; dal sig. Leoda Morpurgo cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

— Il signor Carlo Brunner inviò alla Guardia medica cor. 20 per una medaglia commemorativa.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia del defunto operaio Rusalan, che in un accesso di delirio si gettò da una finestra dell'ospedale, ci pervennero: da Nonna Uccia c. 4, da Marco e Pippo cor. 10.

A favore degli agenti in commestibili. Ieri nel pomeriggio, nella sala Tersicore, auspice la Cassa di protezione per agenti al dettaglio, ebbe luogo un Comizio di agenti in commestibili, con grande partecipazione di interessati. Presiedeva il sig. Depangher, presidente della Cassa. Aperto il Comizio, prese la parola il sig. Carlo Morpurgo, il quale, esposto lo scopo del Comizio, si diffuse a descrivere le deplorevoli condizioni degli agenti in commestibili, costretti ad un lavoro ininterrotto di sedici ore. Gli esercenti, i quali affermano che devono tener aperti i loro negozi dalle 6 di mattina alle 10 di sera, perchè il pubblico è abituato da tempo immemorabile a tale orario, non si accorgono di fare il proprio danno. Difatti è positivo che quei pochi acquirenti che attendono le ultime ore della sera per fare gli acquisti, quando sapessero che i negozi si chiudono alle 8 od otto e mezzo, anticiperebbero la loro andata in negozio. In questo modo anche gli esercenti avrebbero vantaggio: diminuzione di sacrifizio personale e dei loro agenti, diminuzione di spese di illuminazione, ecc. ecc.

La Cassa di protezione degli agenti al commercio in dettaglio crede che non sia impossibile il trovare la base per un accordo fra negozianti ed agenti, per ottenere che l'apertura dei negozi segua più tardi alla mattina e che alla sera la chiusura sia antecipata.

Alcuni agenti presero la parola plaudendo all'idea della Cassa di protezione, e dichiarando di dividere le vedute e i ragionamenti del referente sig. Morpurgo. In seguito a ciò, la Direzione della Cassa propone di chiedere agli esercenti in coloniali e commestibili di fissare l'orario di apertura per tutti i negozi alle 7 ant. con la chiusura alle 8 e mezzo di sera.

L'ordine del giorno venne approvato all'unanimità e tra fragorosi applausi alla Direzione della Cassa di protezione, il comizio si sciolse.

Le gite di ieri. Col piroscafo *Portorose* partirono ieri per Isola 300 persone, coll'*Istria*, per la stessa destinazione, 202. Partirono inoltre per Capodistria col *Santorio* 180, per Muggia col *Giampaolo* 180, per Zaule col *Vergerio* 75, e per Miramar col *Miramar* 70.

Per Divaccia e stazioni intermedie con la ferrovia dello Stato partirono 296 persone e per Cormons e Nabresina con la Meridionale altre 659.

H. Wachenhusen — 35)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Mi parve che, cominciando dal portiere, tutti là dentro cercassero di risparmiare le parole. Continuai il mio triste cammino ed arrivai finalmente innanzi ad una porta segnata col numero 35, che lessi a stento in causa dell'oscurità.

Mi fermai un istante per prender fiato. Poi bussai leggermente con mano tremante.

Una voce debole mi rispose: *Avanti!* Per quanto fosse alterata, riconobbi che era quella di Eugenia.

Un minuto dopo, questa mi si precipitava ai piedi, ed abbracciando strettamente le mie ginocchia, si diede a singhiozzare in modo che straziava l'anima. Invano cercai di rialzarla e di calmarla. Tutto il suo corpo sussultava come se fosse in preda ad una forte convulsione, e contemplando quella disgraziata, anche i miei occhi si bagnarono di lagrime.

— Eugenia, te ne scongiuro... fatti coraggio, tranquillizzati! - balbettai [illegible] commossa.

Le mie preghiere per q[illegible] furono vane. Voleva parlare, ma i singhiozzi le soffocavano la voce, e stringeva sempre più le mie ginocchia con moto convulsivo.

— Eugenia, tu mi costringi a lasciarti se non ti calmi! Sai bene che non posso veder lagrimare! - esclamai in tono serio e quasi severo.

Questa volta ottenni finalmente l'effetto voluto. Cessò di piangere, ma rimase inginocchiata innanzi a me, con le mani giunte in atto di preghiera, e gli occhi fissi a terra, come se non osasse nè guardarmi, nè mostrarmi il suo sembiante.

Mi trassi un pochino indietro, ed appena allora m'avvidi dei tremendi guasti subìti da quel volto, già tanto simpatico ed attraente.

I dispiaceri l'avevano invecchiata di dieci anni, e profonde rughe solcavano il suo viso che aveva perduto ogni freschezza giovanile. Gli occhi erano infossati e circondati di un cerchio livido, e quando si decise di sollevarli su di me con uno sguardo supplichevole, stavo quasi per indietreggiare spaventata, tanto il suo aspetto mi fece una triste impressione.

— Eugenia, per l'amor di Dio, che hai [illegible] - le dissi prendendo fra le mie [illegible] della cui bella forma e bianchezza andava prima così orgogliosa, e sollevandola da terra. — Tu tremi! Tu sei molto ammalata!

Mentre parlavo, gettai uno sguardo sconsolato sul miserabile mobilio di quella stanza, dalle pareti nude e semplicemente intonacate. Un lettuccio meschino, un tavolo di legno bianco, una sedia ed una ciotola di terra, era tutto quanto conteneva.

Eugenia chinò il capo senza parlare. Poi, risollevandolo, gettò indietro i capelli che le erano caduti sulla fronte e sul viso, ed allora osservai una profonda cicatrice sopra la tempia destra, che sembrava derivare da una ferita assai recente.

Con sincera pietà la trascinai, sorreggendola, verso il suo misero giaciglio, e la obbligai a sedersi sulla sponda, mentre io mi accomodavo presso di lei sull'unica sedia disponibile.

— Eugenia, sono venuta per aiutarti, per esserti utile se è possibile! - le dissi, stringendo affettuosamente la sua mano fra le mie. — Lasciamo il passato; parlami come se tu fossi sempre ancora la mia buona amica! Il medico ti ha già visitata quest'oggi?

Eugenia, che non si attentava ancora di guardarmi, e teneva costantemente gli occhi fissi a terra, fece col capo un cenno di diniego.

— Ma tu ti senti molto male?

— Sì, ma passerà! - replicò la meschina con un filo di voce.

E nel medesimo istante era scossa da un brivido di febbre, ed i suoi occhi presero un'espressione di rigidezza strana.

— Con l'aiuto di Dio, guarirai presto, - soggiunsi cercando di confortarla. Non ti mancherà nulla, te lo assicuro. Lascerai questa triste dimora; non sarà difficile trovartene un'altra più allegra e piacevole. Abbi fede in me, Eugenia, considerami sempre come la tua compagna d'infanzia! Parla liberamente! Dimmi in qual modo posso giovarti. La mia borsa è a tua disposizione.

Eugenia mise la mano sotto il capezzale, ne trasse una borsa piena, e se la pose in grembo, per mostrarmi che non era priva di denaro.

— Ho venduto ieri, prima di recarmi in questo ospizio, tutti i gioielli che mi provenivano dalla bontà e generosità della signora contessa - disse la poverina parlando a stento.

— Ma dunque tu sei qui da alcuni giorni?

— Sì. Appena arrivata feci ricerca di una donna che conobbi nei bei tempi passati per affidarle il mio bambino.

— Il tuo... bambino!... - domandai sorpresa.

— Credo, cara contessina - soggiunse con amarezza - che ella saprà... che... che... sono maritata. Fui costretta a sposare il maestro Mittler.

— Sì, lo intesi dire. Ma di chi è la colpa, amica?

— Mia, tutta mia! - esclamò Eugenia interrompendomi. - Quando mi separai da lei, quando dovetti lasciarla, fui presa da un accesso di pazzia. Ciò che feci incoscientemente, spinta da una forza irresistibile, contro la quale non potevo reagire, fu vera follia. Ma si può forse pretendere da un demente che ragioni? Io ero la pecorella smarrita che, affascinata, va a gettarsi fra le bramose zanne del lupo.

— No, contessina, non oso accusare delle persone che vi sono così strettamente legate - diss'ella dopo una breve pausa temendo di avermi offesa. - A[illegible] me stessa, che [illegible] ebbi la forza [illegible] fondo del [illegible] chi voleva [illegible]

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo Lloydiano «Euterpe» da Costantinopoli, la Grecia e Fiume con 2 passeggeri; il piroscafo italiano «Monopoli» da Castellamare del Golfo e Riposto con 7 passeggeri e il piroscafo a.-u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 8 passeggeri.

Convegni sociali. Iersera, alla Società Americana, il signor R. Maldini presentò una serie di quadri dissolventi, riuscitissimi. Piacquero in modo speciale la serenata veneziana, una escursione nelle regioni glaciali, e S. Giusto. Notevoli le sculture di celebri autori e i quadri umoristici. Dopo il trattenimento incominciarono le danze che si protrassero fino a tarda ora.

Politeama Rossetti. Alla penultima rappresentazione dell'*Aida* intervenne pubblico numeroso. Tutti gli esecutori furono calorosamente applauditi.

Questa sera riposo. Domani, serata di gala in onore di Giuseppe Verdi, con l'ultima rappresentazione dell'*Aida* e il terzetto finale dell'*Ernani*.

Teatro Fenice. Teatro splendido anche iersera: successo calorosissimo per il maestro Gialdini, che dovette replicare il finale del prologo. Degli esecutori, primeggiò come sempre la signorina De Macchi, specialmente nella scena della prigione; applauditissimi anche il basso Contini e il tenore Mannucci.

Questa sera riposo. Domani rappresentazione in omaggio a Verdi. L'orchestra eseguirà la sinfonia dei *Vespri siciliani*.

Giovedì prima rappresentazione della nuova opera in 1 atto *L'ombra di Werther*, parole di Arturo Franci, musica del giovane maestro concittadino sig. Alberto Randegger.

Teatro Filodrammatico. Il cartellino del «tutto esaurito» nell'atrio, annunziava iersera teatro affollatissimo. E infatti nei palchetti come nelle poltroncine, nelle gallerie come in ogni spazio della platea c'era un pubblico fitto ed attento, con una gentile preponderanza di eleganti signore. Ermete Novelli si presentò ieri nella parte di *Carvajan* nel dramma di Giorgio Ohnet: *La Grande marniera*. Un brutto dramma, e un'interpretazione stupenda, tale da lasciare un incancellabile ricordo. Brutto dramma per davvero, con tutte le artificiose banalità dei *pezzi forti* da arena, con i convenzionali contrasti e i colpi di scena volgari, e i caratteri-maschere, dalla fanciulla altera, pianta nata e cresciuta nei campi del vecchio romanticismo, al figlio buono di padre cattivo, uno dei più vieti fra tutti i *nobili cuori* germogliati nell'antico teatro - insomma dell'Ohnet puro, senza una macchiolina; un brutto dramma che se si recitasse alle 8 e mezzo del pomeriggio sarebbe forse bellissimo. Ebbene, Ermete Novelli rende tollerabile, possibile e perfino interessante *La grande marniera* di Giorgio Ohnet mercè il modo squisitamente artistico mercè l'efficacia meravigliosamente fine con cui egli interpreta e minia il personaggio di *Carvajan*: l'incarnazione di una vendetta bassa, vile, cùpida, generatrice di perfidia, e di esosa speculazione. E' uno studio analitico ed è insieme una sintesi rappresentativa superba questa del Novelli e va posta indubbiamente fra le sue interpretazioni più perfette. Dalla *truccatura* ai sorrisi furbi e al linguaggio grossolano e alla brutalità dell'avaro, e alla astuzia speculatrice e sordida dell'usuraio, è tutta una perfezione questa figura che egli ci presenta dinanzi, sulla scena. Una vendetta maturata per 35 anni e giunta alfine a compimento: la rovina del proprio nemico; ecco una gioia selvaggia, rude, cattiva da esprimere: vedersi contrastata questa vendetta, vedersene distrutti i risultati, e per opera del proprio figlio, ecco un furore, una disperazione da riprodurre; ed ecco, nel passaggio di questi due *momenti* psicologici (Ohnet fa pure della psicologia, a modo suo) un grande *momento* drammatico, per l'artista; e siamo qui alla grande scena tra padre e figlio, al terz'atto, nella quale il Novelli raggiunge un'altezza artistica immensurabile; è un arte che trascina i più freddi all'ammirazione, che fa scattare il pubblico e prorompere unanime l'applauso. Sono cinque, sei chiamate che salutano il Novelli alla fine di quest'atto, con gli altri attori e solo; e quando anche all'atto ultimo, *Carvajan* pur piegandosi, mostra, - per la sapiente finezza con cui il Novelli lo ritrae e lo vivifica - di restar sempre in fondo il sordido speculatore di prima, il pubblico acclama ancora il genialissimo artista con vero calor di entusiasmo.

E' da notarsi che nella scena dell'atto terzo in ispecie - della quale dianzi accennavamo - e in genere in tutto il modo in cui l'Oriandini interpretò la parte del giovane *Carvajan*, quest'attore si mostrò efficacissimo, espressivo e persuasivo; egli divise gli applausi col Novelli e se ne mostrò veramente degno; ciò che non è poco.

La signora Giannini, i signori Cassini, Bagni, Bertini e gli altri formavano un buon assieme, intonato ai colori del quadro.

Dopo il dramma, Ermete Novelli disse deliziosamente un nuovo monologo di *Yambo*: *Celebrità*, un grazioso succedersi di arguzie da *entre-filet* umoristico, fatto con felice vena di trovatine comiche. Il pubblico rise e applaudì.

*** Questa sera spettacolo in onore di Giuseppe Verdi, che compie l'86.o anno di età. Il teatro sarà illuminato a giorno e adobbato con fiori. Il programma comprende una piccola novità: *Il cavalier servente* del Barera. Seguirà: *Il marito di Babette*.

Domani, recandosi il Novelli a Gorizia, ove cortesemente consentì di prender parte a una recita di quell'Unione Ginnastica che compie il 30.o anniversario della propria fondazione, il nostro *Filodrammatico* resta chiuso.

Ecco il programma delle prossime recite: mercoledì: *Papà Lebonnard*, giovedì: *Il mercante di Venezia*; venerdì: *Il barbero benefico*; sabato: *Durand e Durand*; domenica: *Otello*.

La tragedia di via Geppa. - I funerali. La sanguinosa tragedia coniugale di via Geppa destò grande impressione in città e ieri una processione di gente che andò a S. Giusto a vedere le salme. Ai funerali ci fu poi quel grande concorso e quella curiosità della folla che non mancano mai all'epilogo di un fatto drammatico. Destò una certa curiosità la questione se il prete sarebbe intervenuto ai funerali. Il sacerdote avrebbe voluto precedere il feretro della signora Giuseppina Chersich, il quale avrebbe dovuto essere seguito dalle carrozze: e soltanto dietro a queste avrebbe dovuto esser collocato il carro con la salma del Chersich, e ciò affinchè riuscisse bene distinto che il funerale della moglie aveva il prete e quello del marito, no. Ma questo desiderio non fu esaudito e i due carri furono collocati l'uno dietro l'altro immediatamente. Sul carro del Chersich era posta una ghirlanda. Il corteo passò tra due fitte siepi di gente, movendo per le vie della Madonnina e di San Giacomo in Monte. Al camposanto le due salme furono seppellite l'una vicino all'altra su due fondi privati.

[illegible] Corre voce che circa otto giorni fa [illegible] avesse diretto al [illegible] tato, una lettera, [illegible] siccome preve- [illegible] ell'altro la sua [illegible] a, raccomandava di consegnare alla moglie una busta contenente un importo di denaro. Questa circostanza mentre darebbe adito alla supposizione che l'infelice avesse intenzione di uccidersi, confermerebbe d'altro canto quella ch'egli commettesse l'uxoricidio senza premeditazione ma bensì in un accesso di alterazione mentale.

Incendio. Un negozio di coloniali e commestibili, situato al pianterreno della casa N. 64 di via Giulia, sull'angolo di via S. Cilino, da qualche tempo è passato in proprietà di Nazario Gusion, il quale abita al secondo piano della casa stessa e tiene con sè anche il proprio agente Matteo Scocier. Ieri il negozio, come di solito la domenica, venne chiuso alle 2 del pomeriggio.

Verso la mezzanotte, il signor Pietro Martinolich, che abita al primo piano, proprio sopra il negozio, avvisò un forte odore di bruciaticcio ed investigando sulla causa dello stesso, notò nelle stanze un insolito calore, percui ne dedusse che doveva essere scoppiato un incendio nel sottostante negozio. Egli comunicò i suoi sospetti al vetturale Giuseppe Cerk, abitante nella stessa casa, il quale corse agli uffici del tramway, da dove telefonò all'appostamento dei vigili.

Poco dopo giungevano sul luogo tre treni e constatatosi che realmente nel negozio era il fuoco, siccome il proprietario non era in casa e l'agente non sapeva dove fossero le chiavi, fu abbattuta la porta. Il negozio, completamente invaso dal fumo, era incendiato alla parte sinistra dietro il banco di vendita. I vigili, postisi alacremente all'opera, riuscirono in breve a domare il fuoco.

Per causa ignota, ma che si suppone risieda in alcune scatole di zolfanelli, collocate sopra una scansia a sinistra, l'incendio si era sviluppato in quel punto. Mancando poi una corrente d'aria che alimentasse la fiamma, il fuoco si era limitato a distruggere lentamente, impiegandovi tutte le ore che aveva avuto a sua disposizione, quella scansia carica di generi alimentari. Il calore poi aveva danneggiato tutti i generi del negozio: i pacchi di candele si erano in parte liquefatti, i pezzi di sapone, per effetto prima del fuoco e poi dell'acqua, avevano assunto forme bizzarre; alcuni salami erano a un di presso cucinati; il pane, già duro, s'era così bene biscottato da sembrare appena uscito dal forno.

Il proprietario del negozio, che nel pomeriggio si era recato a S. Giuseppe, fu avvertito dell'accaduto mentre si trovava al «Caffè Sport» e si recò sul luogo. Egli afferma di soffrire un danno di circa tremila fiorini, che sono coperti da assicurazione.

I rilievi di legge furono assunti dagli organi del commissariato di via Scussa; durante la notte rimasero di guardia sul luogo due vigili.

Un altro pazzo fuggito dall'ospedale. Ieri, fra le 6 e le 6 e mezzo pomeridiane, un pazzo è evaso dall'ospedale, vestito degli abiti dello stabilimento. Il disgraziato è un meccanico, già addetto ai Magazzini generali. Era stato accolto nelle sale d'osservazione nell'agosto scorso e si era mostrato sempre dominato da profonda, invincibile malinconia. Prima d'entrare nel Nosocomio, aveva tentato due volte di suicidarsi; dacchè era là rinchiuso non aveva mai voluto saperne di uscire in giardino a prender aria; rimaneva per lunghe ore rincantucciato in un angolo, senza pronunciare una parola. E' incomprensibile come abbia potuto evadere, mentre porte e finestre, secondo le prescrizioni del regolamento dell'ottava divisione, debbono essere sempre chiuse a chiave.

E' probabile che, essendo meccanico, si sia fabbricato una chiave... di carta pesta, come quell'altro che - dissero - se l'era fabbricata di mollica di pane.

Questo nuovo fatto dimostra ancora una volta la necessità assoluta, l'urgenza, di prendere energici provvedimenti per l'Ospedale e in ispecie per l'ottava divisione. Il personale di sorveglianza dev'essere sollecitamente rinforzato e - se occorre - migliorato.

Le scenette della via - Lo strano capriccio di un soldato. Ieri sera verso le 9 tre giovanotti, i fratelli Antonio e Matteo Z. e il loro amico Biagio U., tutti e tre muratori, passavano per la via delle Sette Fontane, cantando. Data l'ora tutt'altro che tarda e la via eccentrica, essi pensavano giustamente che quel loro canto non poteva dar fastidio a chichessia, e infatti le guardie di p. s. li lasciarono passare senza dir motto. Ma quello che era parso tollerabile ai tutori dell'ordine pubblico, sembrò gravissimo scandalo a un soldato di fanteria, un carsolino, al quale la divisa di fresco indossata aveva montato forse la testa fino a credersi divenuto chi sa quale importante personaggio. Fattosi davanti ai tre giovani, il soldato intimò loro che smettessero di cantare. Quelli lo guardarono per un momento sorpresi, poi, pensando che il soldatino fosse un pochino in cimberli, proseguirono la loro strada riprendendo senz'altro a cantare. Ma il soldato, che evidentemente cercava... qualche cosa, fu d'un salto nuovamente dinanzi a loro e ripetè l'intimazione, questa volta facendo atto di por mano alla baionetta. Fu un lampo: i tre muratori gli si lanciarono addosso, lo disarmarono e gli diedero una abbondantissima dose.... di quello che aveva cercato. Non diciamo che facessero bene: diciamo ch'egli era andato a cercarle proprio col lumicino!

Il rumore del tafferuglio fece accorrere le guardie di p. s. che arrivarono sul luogo nel momento in cui i tre giovani, mossi a compassione del soldato che pregava gli venisse restituita l'arma, gliela stavano riconsegnando. I tre muratori furono accompagnati davanti all'impiegato d'ispezione in via Tigor, il quale dopo averli assunti a protocollo per le eventuali conseguenze di legge, li fece rimettere in libertà.

Risse e ferimenti. Ieri sera verso le 10 il facchino Giovanni V., d'anni 44, abitante in via Amerigo Vespucci, e Giuseppe T., d'anni 33, abitante in San Giacomo, si trovavano in un osteria quando per discussioni di nessuna entità vennero fra loro a diverbio ed in breve passarono alle mani. Quando furono separati erano ambidue alquanto malconci e avevano bisogno di cure, sicchè dovettero recarsi alla Guardia medica.

Il primo aveva riportato due ferite al capo, il secondo una ferita all'avambraccio sinistro e alla mano.

★ Questa notte, al tocco, in una casa in androna dell'Olio, fra due comitive, una di tedeschi l'altra di italiani, sorse una discussione sull'armonia del linguaggio. E naturalmente ambidue le parti sostenevano con egual calore che la propria lingua era la più musicale.

La discussione andò gradatamente accalorandosi, e ai ragionamenti non tardarono a mischiarsi le ingiurie. Qualcuno all'ingiuria rispose con un pugno; chi lo pigliò reagì; gli amici si misero di mezzo. In breve tedeschi ed italiani si azzuffarono a tutta oltranza, con grande spavento del vicinato, che chiamò le guardie.

Quando la Polizia capitò sul luogo trovò ancora quattro giovanotti più o meno feriti. Gli altri all'apparire delle guardie si erano raccomandati ai garetti. Ma due - uno dei quali impugnava tuttora un oggetto contundente, insanguinato - furono raggiunti dalle guardie ed arrestati. Furono tutti condotti in via Tigor. Però due di essi essendo più gravemente feriti, furono mandati alla Guardia medica. Uno, Giovanni F., d'anni 27, bracciante, aveva una larga ferita al torace, per cui il dottore, prestategli le prime cure, lo inviò all'ospedale; l'altro, il calzolaio, Giovanni H., d'anni 28, aveva una ferita, meno grave, all'occipite, per cui, dopo medicato, fu ricondotto in via Tigor.

Ferimento misterioso. Iersera, all'ispettorato di via Tigor si presentò un bracciante, Giovanni Z., d'anni 56, da Tomai, abitante in via Rigutti N. 17, narrando che, mentre rincasava, giunto in via delle Sette fontane, era stato affrontato da un soldato della territoriale (landwehr), il quale, senza alcun motivo, estratta la baionetta, gli aveva assestato alcuni colpi, dandosi poi alla fuga. Il Z. aveva difatti tre ferite, alla fronte, alla guancia destra e al vertice del capo. Il ferito fu inviato alla Guardia medica, per le cure opportune. Qui disse di chiamarsi Giovanni G., ma potrebbe trattarsi di differenza di pronuncia.

L'autorità avviò un'inchiesta, riuscendole il caso piuttosto scuro.

Ubriaco ferito. Iersera verso le 11, il calzolaio Guerrino D., d'anni 30, abitante in via delle Scuole israelitiche, ubbriaco commetteva eccessi in un'osteria, tanto da farsi cacciar fuori dagli altri. Ma l'ubbriaco s'aggrappò alla porta e battendovi la faccia mandò in frantumi un vetro e si ferì. Alla vista del sangue egli poi si diede ad urlare stando nel mezzo della strada, finchè alcuni passanti, presolo con le buone, l'accompagnarono alla Guardia medica, dove quel dottore d'ispezione gli riscontrò due ferite una sotto l'occhio destro, l'altra alla guancia. Ottenute le cure opportune, venne consegnato ad una guardia di p. s. che lo condusse all'ispettorato a smaltire la sbornia.

Una tettoia crollata. In un fondo di proprietà del signor Leopoldo Vianello, al N. 689 di Gretta, tiene il suo lavoratorio il falegname edile Giuseppe Fabris. Questo lavoratorio era situato sotto una decrepita tettoia in muratura, e vi lavoravano costantemente otto operai. L'altra sera, verso le 6 pom., dopo una forte raffica di bora, si udì uno strano scricchiolìo al coperto della tettoia stessa e subito dopo una gran parte del tetto si sfasciò rumorosamente, crollando addosso a quegli operai, due dei quali non avevano fatto in tempo a fuggire. Fortunatamente il materiale crollato consisteva in sole tegole e piccoli travicelli, sicchè i due non ebbero a riportarne gravi lesioni. Infatti poterono recarsi da soli alla Guardia medica, dove all'operaio Giorgio Stanich furono riscontrate alcune leggere ferite al capo, e all'altro Federico Propotnik, alcune contusioni ed escoriazioni alle mani e alle gambe.

L'ispettore Valentich, di via Belvedere, saputo il caso, si recò colà per i rilievi di legge.

Un ragazzo che non ne imbrocca una. Ieri nel pomeriggio, in Piazza Vecchia, il ragazzo di 15 anni Francesco T., apprendista falegname, abitante in androna Gusion, con un bastone spalmato di vischio andava a caccia di colombi. Era però un cacciatore poco fortunato, perchè non riuscì a prendere nemmeno un volatile. Egli perciò abbandonò presto quel divertimento e si diede a rubacchiare fichi e uova alle donne che si trovavano in via Malcanton. Anche in questo fu molto sfortunato, perchè dopo aver preso alcuni fichi ed un paio d'uova fu a sua volta preso dalle guardie che lo tradussero in arresto. Dopo l'interrogatorio venne consegnato ai genitori, salvo a subire le conseguenze di legge.

Il calcio di un cavallo. Ieri mattina, alle 8, il contadino Carlo Nadalin, d'anni 58, abitante a S. Luigi N. 63, fu colpito dal calcio d'un cavallo e riportò una frattura alla mano sinistra, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Atterrato da un velocipedastro. Il muratore Antonio Zonta, d'anni 27, abitante in via del Salice N. 1, ieri verso le 2 pom. transitava per la piazza della Barriera vecchia, quando fu investito da un ciclista e cadde a terra. Lo Zonta, con una ferita al labbro superiore e alcune contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra, si recò alla Guardia medica per le cure necessarie, mentre una guardia di p. s. assumeva le generalità del maldestro ciclista che è il meccanico Carlo K., d'anni 28.

Ciò che cade dall'alto. Iersera, verso le 8, Giuseppe Ivancich, d'anni 10, abitante in via Mariuella N. 1, I piano, stava cenando, quando un pezzo di calcinaccio, staccatosi dal soffitto, gli cadde sul capo, cagionandogli una ferita lacero-contusa. Accorso il sig. Treves con un infermiere, gli lavò e fasciò la ferita, e lo consigliò di recarsi all'ospitale.

Lesioni accidentali. Il macellaio Rodolfo Kipuar, d'anni 16, abitante in via S. Francesco N. 3, ieri mattina alle 7, con un coltello del mestiere riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ieri, poco dopo un'ora pom., la fanciulletta Carolina Zorzenoni, d'anni 7, abitante in via Carpison N. 2, giuocava in quei pressi con alcune altre ragazzine, quando nel correre andò a battere la faccia in un carro fermo e ne riportò alcune escoriazioni e contusioni.

Il ragazzino di 10 anni Oscarre Remisek, abitante in via S. Zaccaria N. 4, ieri verso le 2 pom., con un coltello di cucina si ferì accidentalmente alla mano destra.

Il facchino Serafino Lonin, d'anni 35, addetto all'«Hôtel de la Ville», ieri alle 3 pom. riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Stanotte, poco dopo il tocco, il meccanico Cesare Marco, d'anni 28, abitante in via Chiozza N 8, mentre apriva il portone di casa sua, in seguito ad una raffica di bora, ebbe presa la mano destra fra i due battenti riportando una non lieve ferita lacero contusa al dito medio.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Grida sovversive? Ieri mattina, in una casa in costruzione in via della Tesa, furono arrestati i muratori Domenico T., d'anni 21 e Nicolò G., d'anni 19, ambidue da Clausetto, perchè avevano emesso delle grida ritenute sovversive.

I due arrestati, dopo assunti a protocollo vennero scortati in via Tigor.

Cadute. Arturo Vezzoni, di 30 anni, ieri, mentre ritornava dal passeggio di Sant'Andrea, con la sua bicicletta, cadde e riportò una ferita alla mano sinistra. All'Infermeria Treves la ferita gli fu lavata e fasciata; poi lo si consigliò di recarsi all'ospedale.

Iersera, verso le 9 e mezzo, Angelo Grill, di 24 anni, abitante al pianterreno della casa N. 24 di via Donota, cadde e riportò una lussazione alla spalla destra e alcune escoriazioni ai ginocchi. Invocatosi il soccorso dell'Infermeria Treves, il caduto ottenne le prime cure; poi con vettura lo si trasportò all'ospedale.

Tentato furto. Ieri notte, ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, penetrarono nella realità N. 1 di via della Tesa, dove trovasi un deposito di legname, ed introdottisi nello scrittoio rubarono un *loden* del valore di 7 fiorini, e tre corone. Essi avrebbero anche continuato le loro gesta se il guardiano del fondo, Antonio Urabesco, non fosse comparso, mettendo in fuga i ladri. Ieri mattina poi il proprietario del fondo si[illegible] Francesco F., abitante in via S. Francesco N. 16, mosse denuncia del fatto all'autorità di p. s.

Corrispondenza aperta. *Abbonato.* Quella biscia fu portata alla Guardia medica la sera del 15 giugno e cessò di vivere il 28 agosto. Durante quel tempo, il medico che l'aveva avuta in regalo, la nutrì con del latte.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.5, ore 2 pom. 16.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.5. Oggi temperatura ore 7 ant. 9.0 C. — Oggi: alta marea 10.46 ant., —.— pom. Bassa marea 4.46 ant.. 6.6 pomeridiane.

Ogni giorno una. Codicelli entra in un negozio di coloniali e compera due chilogrammi di zucchero. Quando sta per pagare dice:

— Abbia pazienza: mi sono sbagliato... Dovevo comprare un chilogramma di caffè.

Il negoziante pesa il caffè e ritira lo zucchero. L'amico Codicelli fa per andarsene.

— Scusi - dice il negoziante - si dimentica di pagare il caffè...

— Toh! non le ho dato in cambio lo zucchero?

— Ma lo zucchero non lo ha pagato...

— Si capisce! Dal momento che non lo prendo voleva che lo pagassi?

E Codicelli se ne va, lasciando il negoziante che si confonde in scuse.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.
TEATRO FENICE — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - (ore 8, abb. 2). Compagnia drammatica di Ermete Novelli - «Il cavalier servente», in 1 atto - «Il marito di Babette», in 3 atti.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Antonio Rocco Trieste

Kleinoschegg Goldmarke il migliore champagne

GIUSEPPE MARASCH

impiegato civico ed i. r. capitano in pensione,

spirò questa notte, confortato dai suoi cari.

La desolata famiglia dà parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti, servendo questo quale partecipazione diretta.

Il trasporto funebre seguirà domani 10 corr., alle ore 4 pom., direttamente al Camposanto, partendo dalla piazza Caserma N. 5.

Trieste, 9 ottobre 1899.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi verso buon salario, ragazza capace lavori domestici, per alcune ore al giorno. Da presentarsi con certificati. Indirizzo al Piccolo. 312

Ricercasi abile impiegato, versato ramo spedizioni, esperto lavoratore indipendente per tutte le operazioni di ferrovia, dogana ed esportazione marittima. Offerte al Piccolo sotto «Speditore 20». 404

Cercansi lavoranti e mezzi lavoranti calzolai. «Alla Sartorella», Barriera, Calzoleria. 414

Cercasi cuoco oppure cuoca abile di formare cucina popolare per osteria vini italiani. Ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 472

Ricercansi due praticanti agenti-fattorini con distintivi, con paga, per la prima Agenzia di affittanze, compra-vendita stabili ed intavolazioni, la quale sarà attivata per la fine di questo mese, nella casa N. 3, via Campanile ingresso prima porta a destra nell'atrio di detta casa. Per informazioni rivolgersi presso la ditta Zannutel e figlio, proprietaria di detta agenzia, reperibile ancora per pochi giorni al Caffè Francese. 5173

Ricercasi servo, persona civile, capace d'ogni lavoro domestico, preferibile tedesco. Ottime referenze indispensabili. Indirizzo Piccolo. 5172

Cercasi cuoca per avvi. ta osteria. Rivolgersi Acquedotto 17, corte. 523

Donna di servizio, per la giornata, capace di ogni fatto di casa, può trovare buon collocamento. Indirizzo al Piccolo. 520

Abile rappresentante per Trieste e dintorni con corrispondente cauzione viene assunto per la fondazione di un deposito all'ingrosso. L. Pischinger e figlio, i. r. fabbrica di cioccolata e zucchero. 503

Macchinista celibe, ex sott'ufficiale marina guerra, con ottimi certificati, cerca posto 1. Novembre. Gentili offerte «Macchinista» al Piccolo. 371

Signorina toscana, istruita, ottime referenze, cerca posto presso bambini in buona famiglia. Rivolgersi via Carintia 9. Agenzia di collocamento. 407

ISTRUZIONE

Velocipede Lezioni impartisce Giuseppe Egger, nel proprio salone, piazza Caserma. 4663

Tedesco, italiano insegna in tre mesi prof. Cernè. Metodo americano. Onorario 4—10 mensili. Corso 37. 453

Scuola Gmeinböck, cinque corsi. - Accettansi sempre ragazzi 5 anni in poi. Mercato vecchio 3. 527

Signorine signori e adolescenti, sezione danza martedì ore 6 - giovedì ore 6 1|2. Informazioni Modugno-Morterra, Chiozza 5. 480

Signorina maestra tedesca, distinta famiglia, cerca lezioni, condurrebbe anche bambini al passeggio. Carintia 20, porta 6. 499

Perfetta maestra mandolino napoletano e lombardo impartisce lezioni anche perfezionamento. Via Maiolica 10, II sinistra. 5174

Maestra allieva professore metodo Conservatorio Vienna, impartisce lezioni pianoforte e lingua francese. Condizioni da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 517

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. Maestro Modugno. 518

Une demoiselle française, munie d'excellentes références, cherche encore quelques leçons. S'adresser au Piccolo. 515

Ricercasi un ripetitore per latino e greco pel ginnasio comunale inferiore. Gentili offerte non anonime sub «2» Piccolo. 504

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente per signore stanza o stanzetta ammobiliata, ingresso libero, posizione tranquilla. Offerte al Piccolo sub «Segretezza» più numero inserzione. 463

Signore ricerca 2 stanze vuote, una libera, vicinanze via Nicolò, presso famiglia distinta. Offerte sub «Vedovo» al Piccolo. 9478

Ricercasi quartiere in campagna. Offerte al Piccolo sub «Campagna». 513

Affittasi stanza ammobiliata. Via Rapicio N. 3, pianoterra, porta 4. 437

Affittasi una elegante stanza. Via dei Forni N. 1, III piano. 431

Affittasi stanza ammobiliata costo. Via Commerciale 6, III p. 298

Affittasi stanza con o senza mobili, desiderando anche costo. Via Conicoli N. 3, porta N. 10. 500

Affittasi bella stanza mobiliata, ingresso libero. Campanile 7, II. 512

Affittasi splendida stanza ammobiliata, ingresso libero e poggiuolo, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 514

Affittasi camera ammobiliata, centrica posizione, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 511

Affittasi camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 508

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. I piano. Indirizzo al Piccolo. 506

D'affittare magazzino, buona posizione e da vendere locale bene inviato uso trattoria. Indirizzo al Piccolo. 397

Due stanze vuote, con comodo di cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 507

Camere vuote e ammobiliate affittansi. Via San Francesco 16 A, portinaio. 509

Prontamente affittasi stanza ammobiliata o vuota, volendo costo, vista mare. Via San Daniele 1, II. 519

Subaffittasi bellissimo quartiere, casa signorile, via Acquedotto, 3 camere, salotto, 2 camerini, cucina, acqua, fiorini 400 annui, tutto compreso. Indirizzo al Piccolo. 9477

Fior. 7 cedesi bella stanza ammobiliata, stufa, presso piccola famiglia, unico inquilino. Canova 4. 524

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere vestiti, waterproof, cappotto peluche. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 388

Da vendere opere illustrate per ingegneri. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 355

Da vendere apparato pel travase della birra. Squero nuovo 13. 293

Vendesi abito nero bonjour, buonissimo stato, presso Luigia Piccolo, via Cassa risparmio 2, IV. 101

Come sta e giace cedesi deposito vini, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 505

Mandolino originale napoletano, nuovo, vendesi, fiorini 5.50, altro mandolino intarsiato madreperla, 8 fiorini soltanto. Indirizzo Piccolo. 5175

Bicicletta Pouch nuovissima, vendesi causa malattia, prezzo occasione. Indirizzo amministrazione. 528

Schnabel pianoforte ottimo, bene conservato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

[illegible]

Giovanni mio! Io muoio senza vederlo. Verrà questa settimana! 522

Per azienda lucrosissima cercansi f. 600, condizioni da convenirsi. Offerte sub «Onesta» Piccolo. 516

Ricercansi 4000 fiorini legalmente garantiti per la continuazione di lucrativa azienda; accettasi pure società di signore o signora, con paga e percentuale, che disponga di suddetto capitale. Offerte al Piccolo «R. 100». 308

Stiratrice a lucido si raccomanda per camicie da signori, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 133

Orchestra Levi. Invitansi signori dilettanti intervenire riunione orchestrale questa sera ore 8 1|4 Sala Tersicore. 9476

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, chiosco piazza Grande, cartoleria via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 525

Loden finissimi bavaresi, Fini tirolesi, commissioni ricevonsi. Via Legna 3, III. Vidotto. 4872

Qualunque corda, mandolino, chitarra, zittera, violino sei soldi. Corso 6. 219

Amelia Loviscig Corso I. Cappelli massima eleganza modelli di Parigi e Vienna. 9441

Pomate americane ed inglesi puliscono splendidamente calzature bianche, nere, colorate, chevreau e laccato. Esclusivamente calzoleria Mödling. Corso 27. 510

Madri, Onde evitare le facili affezioni della gola ai bambini, usate dare per precauzione le premiate Pastiglie Prendini. 4662

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque cataloghi gratis. Wohl, Trieste piazza Borsa 4. 9419

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **10 Ottobre**, d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste
10 a. Piazza delle Legna 7 - suppellettili.
10 a. via Nuova 14 - suppellettili.
10 a. via del Tintore N. 5 - suppellettili.
10 a. via Caserma 1 - suppellettili.

N. 51982 / III del '98

NOTIFICAZIONE

concernente la pubblica sottoscrizione parziale al prestito della città-provincia di Trieste di corone 24,000,000 nominali in obbligazioni al 4%.

Con Sovrana Risoluzione del 29 Maggio 1899, Sua Maestà I. e R. Apostolica ha graziosissimamente concesso alla città-provincia di Trieste di emettere un prestito di corone 24,000,000 in obbligazioni parziali al portatore, fruttanti l'annuo interesse postecipato del 4% (quattro per cento).

Questo prestito, garantito dalle rendite della città-provincia di Trieste, ed ammortizzabile entro 72 anni, con diritto alla città-provincia di estinguerlo anche prima di tale periodo, non peraltro prima del 1. Gennaio 1910 (millenovecentodieci), sarà in complesso composto di:

400	**obbligazioni da corone**	**10,000**
800	„ „	5000
2000	„ „	2000
4000	„ „	1000
40,000	„ „	200

portanti tutte la data del 1. Novembre 1899.

L'estrazione a sorte delle obbligazioni da ammortizzarsi annualmente, salvo il diritto di più sollecita estinzione accennato qui sopra, seguirà nella sala municipale, alla presenza di apposita Commissione, nel primo giorno non festivo del mese di Novembre d'ogni anno.

Il prestito fu dichiarato con legge 28 Giugno 1899 N. 17 B. L. ed O. P., prestito provinciale ed a sensi della Ordinanza Imperiale del 5 Luglio 1899 N. 114 B. L. le obbligazioni parziali del medesimo possono essere impiegate per l'investimento fruttifero di capitali delle fondazioni, degli istituti posti sotto la sorveglianza pubblica, dell'ufficio delle casse postali di risparmio, inoltre di denari pupillari, fidecommissari e di depositi e al corso di Borsa, ma non oltre il valore nominale, per cauzioni di servizio e d'affari.

Le cedole d'interesse del prestito saranno semestrali postecipate con scadenza il 1. Maggio e 1. Novembre, a cominciare dall'anno 1900 e saranno pagate in ragione del 4% (quattro per cento) annuo, dalla Tesoreria civica, franche da trattenuta della imposta rendita del 2% (due per cento) introdotta con la legge 25 ottobre 1896 N. 220 B. L. I., imposta questa che viene assunta dalla città-provincia di Trieste, a carico proprio.

Di questo prestito provinciale di corone 24,000,000, viene per ora emessa solo una parte e precisamente la metà, cioè l'importo di 12,000,000 di corone, di cui sono già coperti 5,700,000 corone.

Per il residuo importo di 6,300,000 corone nominali viene con la presente notificazione aperta la **pubblica sottoscrizione** alle condizioni seguenti:

1. La sottoscrizione avrà luogo presso la civica Tesoreria in Trieste e presso la Cassa Triestina di risparmio, dal 1. a tutto 10 ottobre 1899, durante le solite ore d'ufficio.

2. Il prezzo di emissione è il 98% (novantotto per cento) sul valore nominale delle obbligazioni sottoscritte, cioè di fiorini 98 (novantaotto) valuta austriaca per ogni 200 (duecento) corone nominali, più gli interessi maturati al 4% (quattro per cento) sino al giorno del ritiro dei titoli;

3. Al momento della sottoscrizione dovrà essere depositato dal sottoscrittore, a titolo di cauzione, il 10% (dieci per cento) dell'importo nominale sottoscritto, e cioè in contanti o in valori notoriamente ammessi per cauzioni;

4. La ripartizione avrà luogo con la maggior possibile sollecitudine, dopo la chiusura della sottoscrizione ed i sottoscrittori ne saranno informati.

Se l'importo ripartito al singolo sottoscrittore fosse inferiore a quello da lui sottoscritto, l'eccedenza di cauzione sarà tosto restituita;

5. Il ritiro dei titoli assegnati ed il pagamento dei rispettivi importi dovranno essere dal sottoscrittore effettuati presso la Tesoreria civica, in tre uguali rate e precisamente il 1, il 15 e il 30 novembre 1899; libero per altro ciascun sottoscrittore di ritirare e pagare dal 1. Novembre 1899 in poi, anche prima, i titoli a lui assegnati.

Dopo effettuato il completo ritiro dei medesimi, sarà conteggiata o al caso restituita la depositata cauzione, la quale, in difetto di puntuale pagamento delle rate suddette, sarà considerata come pena convenzionale e devoluta al comune-provincia di Trieste.

DAL MAGISTRATO CIVICO DI TRIESTE

Trieste, 10 Settembre 1899.

Il Podestà
CARLO DOMPIERI

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO CRISTOFORO COLOMBO.
Corso Nazionale in 2 anni. - **Corso internazionale completo in 4 anni,** il 1° e 2° anno in Italia, il 3° in Francia, il 4° in Germania, con unità di programmi e di direzione. Unica scuola che dia un'istruzione commerciale moderna completa ed assicuri ai giovani la conoscenza perfetta delle lingue straniere. Chiedere programmi alla Direzione generale **TORINO**, Corso Vittorio Emanuele 22.

Fotografia.
Un distinto artista fotografo, con buone referenze, troverebbe **pronto collocamento** in uno studio di primo ordine, in qualità di direttore interessato. Per l'indirizzo rivolgersi al „Piccolo".

Panorama Piazza della Borsa
Anche questa settimana
L' affaire Dreyfus
ed il
PROCESSO A RENNES.
ATTUALITÀ.
(27442)

Banca Popolare di Trieste
Via Nuova N. 5.
Estrazione 13 Ottobre 1899
Lotti Prestito Serbo 2%
Vincita principale f.chi 90.000
In rate mensili da f. 2.— per f. 41.50
Estrazione 2 Novembre 1899
Lotti Vienna 1874
Vincita principale fior. 200.000
In rate mensili da f. 5.— per f. 219.—
Trieste, 2 Ottobre 1899.

DA VENDERSI
in Medea (distretto di Gradisca)
nelle vicinanze quindi di Gorizia, Gradisca, Cormons, Cervignano, ecc.
una casa signorile con attiguo broilo di tre campi friulani ed eventualmente anche altri terreni, situati tutti nel comune stesso di Medea.
I riflettenti vogliano rivolgersi direttamente al proprietario con lettera: **San giorgio. Cormons.** (27315)

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Cléry**, Marsiglia (Francia)

PIGLIAMOSCHE
Via Stadion 2
Luigi Slataper junior - Telefono 920
Spedizioni in provincia, verso anticipazione o rivalsa.

CACAO LEJE
garantito puro soltanto se in vasetti originali da 1/4 e 1/2 kil.

„MARCA DEL LEONE"
I nostri fabbricati, riconosciuti dappertutto come i migliori in
Colletti — Polsi e Camicie
Si trovano nei principali negozi
Vestiti da uomo o biancheria
dell' interno e dell' estero

Marca registrata in Austria • Ungheria • Francia • Portogallo • Paesi Bassi
Marca registrata negli Stati Uniti del Brasile nell'Impero Ottomano • in Egitto • Grecia • Bulgaria
ESCLUSA la vendita al dettaglio
ESCLUSA la vendita al dettaglio
M. Joss & Löwenstein, i. r. fornitori di Corte, Praga VII